

VareseNews

Asili nido, genitori contro gli aumenti del 30%

Pubblicato: Mercoledì 8 Marzo 2017



I genitori dei bambini degli asili nido di Castellanza si dicono «spiazzati dai recenti provvedimenti adottati dalla giunta Cerini» in merito all'**aumento di circa il 30% della retta**». A protestare sono i genitori dei bambini degli asili nido di Castellanza, attraverso il loro rappresentante **Stefano Moroni**.

Durante l'Open Day di domenica 5 febbraio scorso, infatti, i genitori accorsi numerosi a visitare l'asilo nido Soldini hanno trovato un'amara sorpresa: «I costi del servizio a carico delle famiglie, stabiliti dalla neo amministrazione comunale e previsti per il prossimo anno, sono considerevolmente aumentati: si parla di circa il 30% in più rispetto all'anno in corso, che si traduce in **circa 100€ a famiglia per i residenti, e 200€ per i non residenti**» – scrivono.

Ciò che ha infastidito in modo particolare l'utenza presente e futura del servizio è stata la modalità con cui l'amministrazione ha gestito il procedimento: «Ad oggi – prosegue Stefano Moroni – nessuna comunicazione ufficiale alle famiglie dei bambini già frequentati è stata fatta. Queste sono venute a conoscenza degli aumenti solamente attraverso il passaparola e **il tentativo maldestro di celare l'aumento con lo scorporo di una quota per il buono pasto di 5€ giornalieri** un lattante di 4 mesi pagherebbe la stessa cifra richiesta a un bambino della scuola primaria per avere un pasto completo».

«E' questo l'impegno "nel consolidamento e nella realizzazione di servizi e nello sviluppo di progetti a misura di famiglia", tanto decantato nella recente campagna elettorale?» – si chiedono i genitori castellanzesi.

L'aumento dei costi è solamente uno degli aspetti che stanno subendo una trasformazione sul servizio nido: «Stiamo assistendo anche alla riduzione della capienza del nido Soldini, nonostante anche quest'anno alcuni bambini non residenti non sono stati accolti a causa del raggiungimento del tetto massimo di iscrizioni, alla riscrittura completa del regolamento degli asili nido, operata senza alcun confronto con gli organi di partecipazione (comitato di gestione e assemblea dei genitori): quali saranno le prossime novità che verremo a sapere da qualche voce di quartiere?».

I rappresentanti dei genitori delle famiglie **hanno chiesto tempestivamente un incontro congiunto col sindaco Mirella Cerini**, il consigliere delegato **Rosangela Olgiati** e col responsabile di settore per poter intavolare una discussione riguardo queste novità: «Avremmo voluto portare il nostro apporto costruttivo prima che l'argomento passasse il vaglio del consiglio comunale che metterà la parola fine alla possibilità di modificare il regolamento (**appuntamento venerdì in biblioteca, ndr**)».

Dopo giorni di attesa dicono di aver ricevuto in risposta la possibilità di un incontro o la mattina stessa del consiglio comunale, oppure la settimana seguente: «Alla nostra richiesta di anticipare l'incontro, per evitare che questo diventi assolutamente privo di qualsiasi valore, nessuna risposta ci è stata data nel momento in cui stendiamo il presente comunicato. Questo a nostro parere è una totale chiusura al dialogo che non dovrebbe appartenere alla neonata amministrazione comunale, che si fa chiamare "Partecipiamo"».

Aldilà dell'aumento delle tariffe: i genitori si chiedono «quale significato questa amministrazione voglia dare al servizio nido? Meno di un anno fa, nella relazione di fine mandato della precedente amministrazione, leggevamo: "Le rette dei due asili nido e delle scuole dell'infanzia sono state contenute per favorire la conciliazione tra lavoro e maternità. L'offerta di posti è sempre stata commisurata alla domanda della cittadinanza" Sono valide anche per questa amministrazione queste parole? C'è una progettualità nello sviluppo del servizio, o è considerato solo una criticità e una spesa?»

I genitori chiedono, dunque, al sindaco un atto di coraggio stralciando dall'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale l'approvazione del regolamento del servizio nido: «Chiediamo inoltre che ci sia la volontà comune di rivedere gli aumenti economici stabiliti dalla giunta per attuare una vera politica "promuovendo e valorizzando la famiglia sia per il senso che essa conferisce alla vita delle persone, sia per i compiti che essa svolge a favore dei suoi membri, sia per il benessere che produce nella comunità"».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it